

Omelia domenica di Pasqua (17 aprile 2022)

Prima di iniziare, devo ringraziare tutti coloro che hanno reso possibili e belle queste feste di Pasqua; noi lo diamo sempre per scontato ma ci sono mille cose da fare e da preparare, e molte persone si dedicano con generosità a questo. A loro il mio grazie e a tutti voi i migliori auguri. Poi ciascuno di noi credo che sappia che forma devono avere questi auguri, di cosa ciascuno di noi ha veramente bisogno. Spero che nessuno provi vergogna o imbarazzo a riconoscere di aver bisogno di Dio e del suo aiuto. Come ci siamo detti più volte: noi siamo discepoli perché mancanti, perché imperfetti, perché in cammino; è questo che fa di noi il contenitore della misericordia di Dio.

Papa Francesco s'è inventato questa parola, uscita fuori per un difetto di lingua e di pronuncia: *Misericordiat!* Questo noi siamo: coloro che hanno ricevuto misericordia, coloro che sono trasformati dalla sua misericordia; e quando dentro hai misericordia, allora ciò che puoi dare è solo misericordia. E riempiti da questa misericordia, ciascuno di noi compie il suo cammino, al meglio che gli è possibile; la resurrezione per noi inizia da questo dono di misericordia e cresce sempre di più; noi camminiamo in questa vita terrena già da risorti, perché già perdonati. Mi piace sentire nel vangelo che Maria cammina sconsolata quando è ancora buio, poi però per un tratto corre, poi ancora Pietro e l'altro corrono, però poi uno corre più veloce...; mi piace sentire che non tutti camminano con lo stesso passo o con lo stesso entusiasmo: ciascuno cammina al meglio che gli è possibile.

Credo – e mi piace pensare che sia così – che sia questo il motivo per cui alla resurrezione di Gesù non è seguita immediatamente la fine del mondo e il giudizio universale, proprio perché c'è un cammino da compiere e da compiere da risorti, perché la resurrezione è per ciascuno di noi in divenire, si realizza passo dopo passo, e si misura in misericordia. Dopo esserci chiesti per tutta la quaresima se siamo disposti a ricevere misericordia, ora finalmente ci possiamo chiedere se sia pronti a donarla al prossimo. Il livello di resurrezione in noi si misura con il grado della

misericordia. Lo ascolteremo a partire dalla prossima domenica e per tutte le domeniche che verranno; le parole di Gesù Risorto sono sempre le stesse e sempre le stesse due: PACE e PERDONO; queste misurano il grado e il cammino della nostra resurrezione. Più queste escono da noi e più siamo risorti.

E allora, da risorti perché misericordati, mettiamoci in cammino; un passo dopo l'altro; non siamo perfetti, non siamo arrivati; siamo in cammino, imperfetti perché discepoli, a volte cadiamo, a volte andiamo a tentoni, ma siamo in cammino.

Non abbiamo ricevuto il comando di amare il prossimo, ma abbiamo ricevuto la grazia di poterlo fare.